

DOMENICA 5 FEBBRAIO 2023

V DEL TEMPO ORDINARIO (v)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo 5,13-16.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: " Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa.

Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli. Parola del Signore

MEDITAZIONE

San Gregorio Nisseno (ca 335-395)

monaco e vescovo

La fondazione della Chiesa

"Risplenda la vostra luce"

Equivale alla creazione del mondo la fondazione della Chiesa: in lei, secondo l'espressione del profeta (cfr. Is 65,17), è stato creato un nuovo cielo - che è "la saldezza della vostra fede in Cristo" (Col 2,5), come dice Paolo -, una terra nuova è fondata "imbevuta della pioggia che spesso cade su di essa" (Eb 6,7), è creato un altro uomo, rinnovato per la nascita dall'alto, a immagine del suo Creatore: la natura degli astri diviene tutt'altra, loro di cui è detto: "Voi siete la luce del mondo" (Mt 5,14) e: "... dovete splendere come astri nel mondo" (Fil 2,15), e come astri numerosi che salgono nel firmamento della fede. Non sorprende che ci sia in questo nuovo mondo una moltitudine di astri contati e chiamati da Dio. E il Creatore di simili astri dice che il loro nome è scritto nei cieli - così comprendo la parola del demiurgo di questa nuova creazione: "I vostri nomi sono scritti nei cieli" (Lc 10,20). La moltitudine degli astri che il Verbo vi ha creato non è il solo paradosso di questa nuova creazione: vi è ancora il numero dei soli creati che illuminano tutta la terra abitata dai raggi delle loro buone opere, come dice l'Autore di questi soli: "Risplenda la vostra luce davanti agli uomini" (Mt 5,16) e: "Allora i giusti splenderanno come il sole" (Mt 13,43). Come l'uomo che osserva il mondo sensibile e che ha conosciuto la sapienza manifestata nella bontà delle sue realtà ne deduce, a partire da ciò che vede, la bellezza invisibile e la fonte di questa sapienza da cui proviene la natura degli esseri, così chi porta lo sguardo sul mondo nuovo della creazione della Chiesa vi vede Colui che è e diviene tutto in tutti, e conduce la conoscenza, attraverso la via delle realtà finite e comprensibili, fino all'incomprensibile.